Lunedì 24 Giugno 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 149

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

GLI ONESTI DI TUTTI I PARTITI
a Felice Cavallotti

L'altra sera, tanto a Roma come a Milano, fu udita la nuova rappresentazione di Felice Cavallotti, ora non più unicamente *Bardo della Democrazia*, bensì anche *grande Inquisitore d'Italia*. E jeri in ogni parte della penisola (e delle isole, perchè ad esse il telegrafo ne avrà antecipato un sunto) se ne parlava con enfasi, così ne' luoghi di geniale convegno, come per le piazze. Poichè grandissima, acutissima era la curiosità degli Italiani, corrispondente alla aspettazione lunga, e alla speranza o temenza che il parto della penna e della fantasia del Deputato di Corteolona avevano destato, secondo i pregiudizj politici, in tutti i cuori.

Ebbene; ieri mattina anche noi abbiamo, finalmente!, potuto leggere la *requisitoria Cavallottiana*, e sappiamo che fu ricercata e letta in Udine ed in ogni paesello del Friuli, cosichè, riguardo al *successo di curiosità*, dee dirsi che non mancò certamente.

Ma gli *onesti di tutti i Partiti* cui Felice Cavallotti diresse quella *requisitoria*, non subirono con pari intensità il fascino dell'eloquenza Cavallottiana. Da tutti si ammirò l'abilità di Cavallotti nell'esordire, e nel disporre la materia, sottile lavoro di mosaico, affinchè senza noja e sbadigli il Lettore pazientasse sino alla conclusione. Se non che la materia era già cognita da gran tempo, ciò è da due anni e più; quindi niente di matteso, di sorprendente nelle *rivelazioni*, e così se taluni ne saran paghi, altri diranno non appieno esaurienti le prove. Sarà, dunque, ammirato il disegno magistrale e l'innesto in esso di fatti ed accessorii minimi a lumeggiarlo; sarà esaltato dai suoi Radicali il Cavallotti per questo ultimo colpo contro *Crispi dittatore* e persecutore del *Radicalismo*; ma agli *onesti di tutti i Partiti* si affaccieranno spontanee considerazioni assai serie circa il *momento* ed il *modo* e le *conseguenze* del *colpo* dato.

Gli *onesti di tutti i Partiti* rifletteranno all'impressione di questi nostri scandali all'estero, e al disdoro per l'Italia di avere un ex-Presidente del Consiglio richiesto dall'Autorità giudiziaria alla Camera (Giovanni Giolitti), e l'attual Presidente (Crispi) sotto pubblica accusa davanti il Parlamento e davanti la Nazione.

Gli *onesti di tutti i Partiti* penseranno all'odio politico animatore dell'accusa, e all'istinto della vendetta che sospinse il Deputato di Corteolona ad inveire contro il vecchio uomo di Stato, cui, or non è molto, blandiva con diverso linguaggio.

Gli *onesti di tutti i Partiti*, che hanno udito ieri la *requisitoria* di Felice Cavallotti Pubblico Ministero, aspetteranno oggi di udire la Difesa; e come accade ne' dibattimenti penali, quando udito l'Oratore della Legge il Pubblico antivede certa la condanna, dopo le arringhe dei Difensori lo stesso Pubblico illudesi sino a credere a completa assoluzione degli imputati.

E oggi noi sottoporremo i giudizj di altri sulla *requisitoria Cavallottiana*, e domani forse diremo del giudizio che nella seduta odierna avrà pronunciato la Rappresentanza della Nazione.

Ma essendosi Cavallotti indirizzato agli *onesti di tutti i Partiti*, sappia il *Bardo della Democrazia* che non tutti gli onesti hanno plaudito a Lui, severo implacabile Catone; perchè, pur troppo!, tante sono le colpe e le brutture degli uomini e dei tempi che, per raffronti e contrasti richiamati alla memoria, invigliscono la nostra vita politica, da scemare l'impressione delle atroci accuse contro quel solo che egli vorrebbe immolare vittima espiatoria dell'immoralità.

═

Naturalmente, tutti i giornali commentano la pubblicazione del Cavallotti.

L'Opinione lo fa in due articoli: il primo, di semplice commento; il secondo, di confutazione, contrapponendo, ai documenti più o meno integralmente pubblicato dal Cavallotti, altri documenti. In quello, essa chiama l'azione di Cavallotti un'opera di grande ingiustizia. Ricorda che Crispi, nel 1893, stava tranquillamente in casa sua, quando, in quei momenti gravissimi, tutti si rivolsero a lui. Egli accettò e fece appello a tutti gli uomini di buona volontà, per condurre l'Italia a rivedere le stelle. Forse per questo deve essere vituperato? Gli uomini di cuore non possono associarsi a tanta ira contro un vecchio di 76 anni.

L'Opinione poi esamina l'accusa fatta dal Cavallotti per l'affare Herz, e la confuta minutamente passo per passo, e tale confutazione, la fa con documenti alla mano; dei quali produsse la maggiore impressione una lettera confidenziale di Menabrea, del 1889, che il Cavallotti battezzò come un rapporto del 1890 e riprodusse non testualmente; lettera dove, prima che fosse tirata in campo la decorazione, parlava dell'Herz.

Dice un telegramma da Roma che la pubblicazione di questo documento integrale ha prodotto grande impressione.

La *Tribuna*, a sua volta, ricostruisce tutto il racconto dell'affare Herz e mostra la correttezza della condotta di Crispi. Non è vero che questi sollecitas e Berti per la registrazione immediata della onorificenza a Cornelio Herz; anzi, avvenne il contrario. Cavallotti, pubblicando la lettera di Crispi a Reinach in data 4 maggio, ha soppresso due periodi importantissimi e decisivi. Le cinquantamila lire a Crispi furono dal Reinach pagate proprio in saldo onorari: e il giornale romano pubblica una lettera del banchiere Weil-Schott a Reinach per pagamento di questa somma.

La *Tribuna* deplora le violenze di Cavallotti.

La *Riforma* pure, con larghezza di argomenti e copia di documenti, ripete il racconto dell'affare Herz.

Quanto alla lista trovata nelle carte del Reinach, la *Riforma* sospetta che non sia vero vi si faccia il nome di Crispi. Del resto, la lista venne ritenuta inattendibile dal magistrato francese. La *Riforma* dichiara anche falsa la storiella dello *chèque* delle 60000 lire che non ha mai esistito; e dopo aver dimostrato ad una ad una la vacuità delle accuse, narra che stamane alla firma reale, il Re appena ha visto il Crispi, lo ha abbracciato e baciato. Il Crispi ha avuto così la più grande soddisfazione che potesse sperare, anche maggiore di qualsiasi riparazione ai vilipendi e alle calunnie.

Il *Diritto* riconosce la gravità della pubblicazione dell'onorevole Cavallotti e dice attendere le difese. Non crede che si possa discutere tumultuariamente. Crispi deve querelarsi al tribunale, ovvero appellarsi ad un giurì. Preferisce questa seconda, più sbrigativa e meno teatrale.

Il *Fanfulla* dice che la pubblicazione dell'on. Cavallotti ha una sola novità, ed è questa: Un alto funzionario, che godette fino a ieri la più illimitata fiducia del Re, come gode oggi sulla cassetta privata, un particolare e lauto assegno, scende a fare il delatore per contribuire ad abbattere un ministro che ha la volontà e la fiducia del Re posero alla direzione della cosa pubblica. La novità è di vedere l'on. Cavallotti a braccetto col comm. Rattazzi, di cui se la opportunità lo esigesse potrebbe scrivere qualche divertente ed efficace capitolo di una nuova storia meravigliosa.

Sopprimiamo, dopo questo saggio, i commenti di altri giornali.

Questione di sangue.

E' un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù toniche ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, Di Giovanni, ecc. 25

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Fa freddo? . Fa caldo? . . Grandina? . . Nevica? . . Piove? . . Governo ladro! (*Intercalare toscano*). — (Z.) — Se in generale la stampa è pronta a biasimare ed a ritenere responsabile — a torto od a ragione — chi sta a capo della cosa pubblica di tutto ciò che succede di anormale, dovrebbe essere egualmente premurosa a rilevarne le inesattezze od a rendere il dovuto elogio, se meritato.

Prima ancora che, non ricordo su qual giornale della nostra provincia, si facessero lagnanze contro le autorità governativa e comunale perchè non si imponeva a dei proprietari di case di eseguire lavori radicali a fogne o scoli, veri focolari d'infezione, e cagione dell'inquinamento delle nostre acque; una commissione comunale, insieme al solerte ufficiale sanitario D.r Desiderio D'Andrea, fece sopraluoghi, e, verificata la necessità di lavori d'urgenza, invitò chi di ragione a farli eseguire entro un mese. Un ricco proprietario non solo fece il sordo, ma si oppose a che il comune, spirato il termine concesso, provvedesse d'ufficio. Buono che l'autorità superiore se ne immischiò e fece intendere che era inutile ogni protesta.

Per il diffondersi della difterite, qualcuno, ignorando le disposizioni di legge, arrivò a scrivere che l'autorità politica avrebbe dovuto proibire le affollatissime prediche che si tenevano seralmente nella chiesa di S. Marco; ma nessuno protestò, nè i genitori dissero verbo, pel grave pericolo al quale si esponevano i bambini col pigiarsi notte e giorno sul palcoscenico del Sociale.

Perchè il nostro ufficio di pubblica sicurezza rifiuta il *placet* ai suonatori ambulanti, da qualche mese si può al dopo pranzo riposare in pace un'ora, e sorseggiare tranquilli al nostro Commercio un moka genuino.

Ma ahi! questa tranquillità temo che ci venga tolta!

Furono messi in contravvenzione un suonatore girovago ed il relativo questuante importuno, il quale, tra parentesi, aveva in saccoccia circa quattrocento lire, perchè non si presentarono al dovuto ufficio per il visto.

Ieri alla R. Pretura ebbe luogo il dibattimento che terminò coll'assoluzione degl'imputati. L'autorità giudiziaria è di parere che ai suonatori ambulanti basti la licenza ottenuta magari a Palermo, e non occorra il permesso della pubblica sicurezza dei luoghi ne' quali intendono fermarsi, a deliziare con le loro armonie.

Quanto a me, ho già fatto provvista abbondante di cotone — marca croce rossa — per turarmi le orecchie prima d'uscir di casa.

Saluti a chi va e a chi viene. — *24 giugno*. — (*B*) — Sebbene con qualche giorno di ritardo, porgo un saluto all'amico Paolo Picchiotti che da molti anni si trovava fra noi quale capo ufficio telegrafico ed ora fu traslocato a Venezia assieme alla figlia pure telegrafista.

Il benvenuto poi ai due nuovi impiegati allo stesso ufficio, Giovanni Zannorati e Attilio Fumo che mi si dice siano due brave persone, e quindi capaci appieno di accontentare il pubblico.

Le operette. — Molta gente jer sera al *Politeama* ove agisce la brava compagnia d'operetta di Amalia Ferrara, che ha finito col conquistare tutte le simpatie del pubblico, sebbene sia questa una stagione poco propizia per spettacoli in luogo chiuso.

La gara delle boccie. — Vidi le bellissime medaglie che il bravo signor Mecchia fece appositamente coniare a Milano pella gara delle boccie che avrà luogo nel suo locale il 29, 30 e 1.o luglio. Mi si dice che numerosi saranno i concorrenti.

Da Comeglians.

BAMBINO ANNEGATO.

21 giugno. — (*Angelo*). — Ieri, sul mezzogiorno il bambino Romanin Mario di Nicolò d'anni 2 di Forni Avoltri, trastullandosi nei pressi di una roggia che attraversa il paese, accidentalmente vi cadeva. Ne fu estratto cadavere.

Per le constatazioni furono sopraluogo le autorità, in assieme all'egregio medico Dottor Zollero di Sappada, trovandosi il Dottor Magrini a letto ammalato. Colgo anzi l'occasione per esprimere sinceri auguri di sollecita guarigione.

Da Cividale.

Escursione agraria. — La Presidenza del Comizio invita i soci, per il giorno di giovedì 4 luglio, ad una escursione agraria avente per iscopo la visita alle tenute del conte La Tour in Russig, e dell'Amministrazione Levi in Villanova di Farra.

L'escursione sarà della massima importanza sotto il punto di vista enologico e viticolo; poichè si visiteranno vigne estesissime tenute con somma diligenza, ed ampie cantine che corrispondono alle moderne esigenze della scienza enologica.

La partenza da Cividale seguirà con vetture alle ore 5 dell'indicato giorno.

Mandare l'adesione non più tardi di lunedì 1 luglio, all'Ufficio del Comizio, in Cividale.

I Soci potranno condurre seco i loro agenti e gastaldi, sostenendo, ben inteso, la relativa spesa.

Nel caso di cattivo tempo, la gita avrà luogo in altra giornata, che verrà fissata con apposita circolare.

Da Grado

ci scrivono che già cominciarono a venire bagnanti, e sono alcuni signori di Budapest, aspettandosene altri, e intere famiglie da Gratz e da Vienna, e così dal Friuli.

Allo Stabilimento balneare tutto è pronto per la stagione, e il bravo signor Pietro Pozzetto (che tiene il Caffè Restaurant sulla spiaggia) si è proposto, anche quest'anno, di studiare e preparare divertimenti per i frequentatori dello Stabilimento balneare. Vi scriverò in proposito un altro giorno.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 45

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli (riproduzione vietata).

CAPITOLO XXXII.

(Seguito.)

— Sì — rispose Ester — certamente, se non lo confesserete. Voi avete deluso la legge e messete al vostro posto il miglior uomo di Liverpool. Ma noi abbiamo fatto una legge da per noi e cominceremo ad usarla su voi; intendete? Di qui non uscirete; ed è meglio per voi che non facciate tanto scalpore perchè la polizia potrebbe passare di qua, udirvi e tradurvi in carcere: ciò che noi non vogliamo. A guardia vostra non istarà che una donna: madre Bunch. Noi non muteremo avviso.

— E se tu proverai una volta sola il mio pugno — urlò la vecchia — non chiederai il secondo.

— Ma che debbo fare? — esclamò egli. — Io non posso star qui. Un altro giorno vi farò pentire. Se vi dico la verità, il carcere si schiuderà a Guglielmo per rinchiudersi dietro le mie spalle. Non sarò mai tanto sciocco di far ciò.

— Isacco — rispose Ester — noi non ci curiamo della vostra punizione; quello che noi vogliamo si è che Guglielmo riacquisti la sua libertà e possa sposar Betta; questo è quello che voi dovete fare e farete. Adesso andrò a chiamare miss Mary Vallence, la signorina a cui voi sottraste i denari; essa prenderà la vostra confessione in iscritto; le direte tutto e le restituirete il rimanente del denaro che tenete. Sulla carta non sarà scritto che la verità, la sola verità, niente altro che la verità; quindi, sotto, apporrete la vostra firma; madre Bunch ed io sarem i testimoni, poscia voi sarete libero; uno di noi vi condurrà fuori di questo quartiere, indi v'avrete un'ora, un'ora sola di tempo per fuggire, innanzi che miss Vallence porti la scritta alla polizia. Ecco i nostri patti, Isacco, ed ora direte la verità?

— Avrà forse paura di me — saltò su madre Bunch.

— No — disse Isacco brutalmente. — Mi avete pigliato in trappola e farò il voler vostro. Manterrete la parola, circa l'ora che mi concedete, Ester? A un galantuomo mio pari far questi tiri... ma vi troverò ancora.

— Fate il vostro comodo, voi, noi non vi paventiamo — rispose madre Bunch. Poi volta alla folla: — rallegratevi, giovinotti, Dent ha perduto la sua bella.

La stanza risuonò di grida violente e beffarde, e in quella confusione Ester uscì.

Correva da miss Vallence a chiederle l'adempimento della promessa.

CAPITOLO XXXIII.

Il timore d'una punizione corporale e la sensazione che produce la certezza di non poterla sfuggire, sono le sole armi capaci di produrre un salutare risultato su certi individui. Scesi di gradino in gradino nel fango delle iniquità, intuiscono più d'ogni altro la meritata pena. Il popolo di Paradiso Rord ottenne da Isacco Dent tutto ciò che desiderava. Arrivata miss Vallence s'ebbe da lui la più completa confessione di quanto egli era reo. La carta fu scritta e sottoscritta, e il prigioniero s'ebbe la libertà con un'ora di grazia. Ciò ch'egli fece in quell'ora non si seppe mai, giacchè a Liverpool non fu più visto.

La folla era trionfante, e madre Bunch, allegra come non fu vista mai, invitò ciascuno dei cospiratori a banchettare in casa di lei, il giorno in cui Guglielmo lascerebbe il carcere.

— Ora cerchiamo di Betta e andiamo a vedere come sta il piccolo capitano, — disse Ester. — Voglio vederlo, madre Bunch. — Spero che la Gielmina non si sarà mai staccata da lui.

— Non abbiate timore — rispose madre Bunch; ma in realtà si doveva temere, chè la paurosa Gielmina (la più grandicella dei figli di Mrs. O'Flaherty) aveva abbandonato il malatino ed era scesa a chiassare con loro. Alle parole d'Ester salì, ella, ella rapida le scale, temendo la collera della madre, e fece le viste di sceder appena allora. Ester e miss Vallence salirono.

— Tutto procede a meraviglia — disse — la dichiarazione di Dent per la scarcerazione di Guglielmo è ottenuta: ma Betta dov'è? Sarebbe un ben triste giorno per mio cugino, quello in cui riacquistando la sua libertà, cercasse invano la ragazza del suo cuore.

— Dobbiamo trovarla, e la troveremo, sì — disse miss Vallence — Dio ci ha aiutato, finora: non cominciamo adesso a dubitare di Lui.

Ester fissò la sua compagna.

— Dio?! Ah, io credo, sì, in un Dio Onnipotente: da oggi in poi Egli sarà il conforto della mia vita.

Ciò dicendo era giunta all'uscio della camera.

— Miss Vallence! miss Vallence! — disse con un grido di gioia. — Oh, venite qua mis Vallence!

Le due giovani s'appressarono all'umile letto. Il fanciullo stava immerso in un dolce sonno. La sua pallida faccia riposava sul petto d'una giovane, che tutte riconobbero per Betta Granger, la quale con un braccio se lo teneva stretto al suo seno, quasi volesse proteggerlo anche dormendo.

Con ciò la storia arriva al suo fine. Il capitano ricuperò la salute, e il generale venne trovato in una casa di Ricovero che la società ha istituito per proteggere i piccoli esseri umani dai crudeli trattamenti dei loro genitori. Granger, non stimandosi più sicuro, lasciò Liverpool, e Guglielmo il giorno dopo ebbe la sua libertà.

Pochi giorni dopo a St. Giles fu celebrato il suo matrimonio, e quel giorno fu giorno di gioia, immensamente grande.

Questi fatti accaddero pochi anni or sono; e Betta, al dì d'oggi, è una signora, a cui fan corona cinque bei bambini, figli dell'amore, e ancor oggi ella ricorda quei due lunghi mesi di acuto dolore, di profonda agonia.

E' profondamente e sinceramente religiosa; lo dimostrano chiaramente i suoi fatti. Guglielmo ha una fabbrica delle migliori di Liverpool. I disgraziati e gli infelici ricorrono a lui ed a Betta, e nessuno si parte deluso.

Chi la vede oggidì, non riconoscerebbe più la Betta impetuosa e vana d'un tempo. I suoi modi sono cangiati. Seria, dignitosa, affabile, gentile, e sempre bella. Guglielmo, quando parla di lei, si esalta e dice che non vi è donna migliore della sua Betta.

Ester rimase qual'era. Canta ancora ai fanciulli, al suo vecchio popolo; ma non vende i suoi canti, e desidera passar poveramente il resto de' suoi giorni. Ma in realtà essa è ricca, perchè una corona di affetti riposa su lei e scalda il suo cuore.

FINE.

Nel trigesimo giorno dalla morte

di D.n ANTONIO FABRICIO, Arciprete

di Spilimbergo.

Commemorando la tua dipartita — da questa terra — noi tentiamo lenire il dolore — che ci turba.

Ricordando la tua vita modesta — saggia — e serena — rugiada sull'arida zolla, — un conforto ci scende a ritemprare lo spirito oppresso.

Nelle cure più rigorose della vita terrena — tu dimenticasti te stesso per altri.

Per tutti fosti buono — mite — generoso. Perciò in te amammo lo spirito del bene.

E allo spirito del bene, alti lumi ti donava Iddio — sicchè in te brillava — quale luce d'alba serena — eletta mente — saggio pensiero.

E poichè nulla muore quaggiù — tu rivivrai — nelle tue virtù — che noi apprendemmo, — nella carità e bontà — che tu con santo intelletto d'amore disseminasti — fra

I TUOI PARROCCHIANI.

Spilimbergo, 24 giugno.

Elezioni amministrative.

Da Cividale. Qui ebbe la maggioranza, per i consiglieri provinciali, la lista: *Coren, Gabrici, Pollis e Trento.* Per i consiglieri comunali, nulla può dirsi. Lo spoglio delle liste fu sospeso jersera alle otto e ripreso stamane.

Nei vari comuni sembra sieno state votate a maggioranza pel consiglio provinciale, liste di due nomi concordate in Sacrestia: a Remanzacco, p. es., Casasola e Ferro; a San Pietro, Casasola e Cucavaz; a Premariacco, Brosadola e Casasola.

Cronaca Cittadina.

Accademia di Udine.

La lettura del prof. Francesco Musoni.

Venerdì, come annunziato, il prof. Francesco Musoni tenne, nella Sala dell'Accademia, una lettura per contribuire alla toponomastica del Friuli.

Toponomastica ha significato di: raccolta e studio di nomi locali: nomi di luoghi abitati, di fiumi, di monti, di valli, di campi, di prati, di ruscelli, di torrenti, di laghi, di paludi ecc. Ora, gli studi toponomastici hanno grande importanza per lo storico — massime in una Provincia come la nostra, corsa e ricorsa da tanti popoli, alcuni dei quali scomparsi dal novero delle nazioni senza lasciar di sè traccia, se non forse in qualche nome di località, che viene così a testimoniare l'uno o l'altro di quei popoli avere, in quel posto fatto soggiorno.

I nomi dei luoghi diventano perciò una suppellettile preziosa per la storia, per la glottologia; sono talvolta — se un paragone può farsi — come gli strati della terra per il geologo: rivelatori di fatti, dei quali ogni altra vestigia fu distrutta. Così l'Ascoli potè dire, che se anche la lingua parlata nei sette Comuni avesse del tutto lasciato il posto a un dialetto italico — e poco manca che ciò non avvenga — i nomi di luoghi perduranti ci indicherebbero quali stirpi abbiano popolato quel territorio.

Fu nei tempi nostri che alla toponomastica diedero i dotti l'importanza ch'essa merita; onde abbiamo una vera letteratura del genere, composta di circa tremila lavori, tra di piccola mole e di grande. Pochi dei quali, però, concernono il Friuli; e di essi, i più importanti: il vocabolario dei nomi locali pubblicato dal Pirona, l'indice dei comuni e delle frazioni compilato dal comm. Antonino di Prampero e dal dott. F. Braidotti, il saggio di un glossario geografico del Senatore comm. A. di Prampero, altri lavori del Marinelli, del Flechia, i *Castelli friulani* dello Zahn, che però nelle cose nostre guardò con lente troppo colorata dal sentimento patriottico tedesco.

Vi ha un popolo che al nostro Friuli diede per lo meno il contributo del proprio sangue, e del quale tacciono le storie: il popolo slavo, il quale ebbe a diffondersi anche nella pianura, oltrechè essere ristretto entro i confini dove ancora permane, distinto dal popolo friulano per lingue, per costumi, per tradizioni. Dalle pianure quel popolo scomparve assorbito dai friulani; ma permangono i nomi locali — unica reliquia che si attesti fin dove gli slavi si erano spinti. L'Antonini, nel suo *Friuli orientale*, trova che ventitre nomi d'origine slovena sono sparsi nel Friuli; ma il Rutar, guardando con occhio armato di lente slovena, va molto più in là, e altri suoi connazionali volano con la fantasia fino a chiamare d'origine slovena il nome *Adriatico* dato al mare nostro e il Tevere dato al fiume che bagna la eterna Roma e fino e dire — non per ischerzo — che Adamo ed Eva parlavano sloveno, nel paradiso terrestre!.

Egli, prof. Musoni, sta — più che con gli autori citati — con il Leicht, del quale divide quasi appieno i giudizi espressi nella pubblicazione sul *Confine orientale verso l'Austria*.

Crede che quei giudizi trovino conferma, per quanto egli abbia diligentemente studiato il nostro Friuli nel riguardo della derivazione di nomi locali da lingue slovene. Egli ha diviso questi nomi in due gruppi: nomi slavi di località abitate anche oggidì da popolazione che parla slavo; nome derivato dallo slavo di località donde gli slavi scomparvero, assorbiti dall'elemento friulano.

Ripete come dei popoli slavi venuti nel nostro paese nulla quasi dicano le storie. Sappiamo, dagli studi linguistici, appartenere essi a quattro gruppi principali; onde, probabilmente, giunsero qui da luoghi diversi ed in epoche diverse. Come s'insediarono fra noi? chiamativi, a ripopolare un paese disertato, o scacciando gli abitanti con la forza?... Che il paese, prima della calata degli slavi, fosse deserto, non si deve credere: stanno a contraddirlo il fatto che anche la dove pur oggi la popolazione è slovena, troviamo molti nomi italiani o friulani; e l'essere in pianura, le località con nome derivato da lingue slave circondate da altre con nome latino o ladino; e le scoperte, fra cui importante quella del sepolcreto di San Quirino, dove si trovarono reliquie molto affini con quelle della grande necropoli di Santa Lucia.

Non legge il dizionario di nomi sloveni da lui compilato, perchè non oggetto riferibile verbalmente: ma indica il modo col quale procedette nella compilazione, e come ad ogni nome egli abbia aggiunto nomi di località conformi che si trovano in paesi fuori d'Italia abitati da sloveni.

Fa considerazioni storiche, e rileva che nel basso Friuli non si poterono mai formare forti nuclei di popolazioni slovene, sebbene andassero stabilendosi quasi tutti lungo la strada cos detta ungarica. Essi vennero assorbiti dalle popolazioni latine. Checchè si parli di nazioni giovani e di vecchie, il mondo latino ancora ha forza resistente e assorbente: lo dimostrano le popolazioni latine dei finitimi paesi in contatto col mondo slavo, le quali lottano con tanta gagliardia che dimostrano non essere il glorioso sangue latino per nulla estenuato.

—

Questo un pallido sunto della bella, dotta, importante lettura, che — lo dichiarò il Presidente dell'accademia conte Ronchi — verrà stampata negli atti di questa.

Seguì poscia uno scambio di vedute fra il comm. Giulio Andrea Pirona e il prof Musoni.

Consiglio Comunale.

Visto il testo unico della legge Comunale e Provinciale approvato col R. Decreto 10 febbraio 1889 N. 5921 (Serie III.a);

Visto che nel giorno 16 corr. hanno avuto luogo le elezioni per la ricostituzione del Consiglio di questo Comune il di cui risultato fu anche notificato agli eletti;

Vista la deliberazione 20 corrente della Giunta Municipale;

I consiglieri, eletti domenica 16 corr., sono invitati per venerdì ad una pubblica seduta alle ore 20.30, per procedere:

1.o alla elezione del Sindaco;

2.o alla elezione della Giunta Municipale

Effetti delle biciclette.

Questa mattina il signor V. Burco, figlio del Sig. Cancelliere del nostro Tribunale, mentre tornava in bicicletta da Tricesimo, fece incontro in un cavallo sciolto il quale, imbizzarritosi all'improvviso, urtò contro la bicicletta che si rovesciò soffrendo guasti di poca entità.

Il sig. Burco fortunatamente non riportò che una lieve contusione al braccio destro.

Dove si può recarsi a nuotare.

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Nell'interesse della sicurezza personale e per riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume, si determina quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella Roggia detta di Palma, alla località Planis sottocorrente al ponte del battiferro e precisamente in quel tratto compreso oltre la casa N. 23.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle Roggie, che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare, deve essere decentemente coperto da tutti indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termine di legge.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104 50.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 104 50.

CORTE D'ASSISE

Il processo per fabbrica e spendita di falsificati austriaci.

Accusati: Botti Vittorio, Calligaro Enrico, Calligaro Gio. Batt., Polla Giov. Batt. e Venchiarutti Eugenio.

Difensori: per il Botti, avv. Schiavi; per il Calligaro Enrico, avv. Caratti; per il Calligaro Giov. Batt. avv. Levi; per il Polla Giov. Batt., avv. Bertacioli;

per il Venchiarutti Eugenio avv. Girardini.

P. M., cav. Castagna.

Udienza pom. del 21.

L'AVVOCATO BERTACIOLI

IN DIFESA DELL'ACCUSATO POLLA

pronuncia brevissime parole... perchè proprio non sa cosa dire. In tutto il processo il nome del Polla non si affaccia a noi che... per l'appello fattone dal Presidente.

— Avete sentito, Polla, cosa dice l'Enrico Calligaro? E' vero.

— Nonsignor. Non è vero..

E tutto finisce lì. Il Polla rimase spettatore, figurò da comparsa — null'altro. Poichè, se l'Enrico dice di aver dato al Polla quindici banconote da 50 fiorini, a mezzo del Brondani: ecco il Brondani smentire ciò. Conclude dicendo: — Siamo in presenza di un galantuomo, che ingiusto carcere soffrì per quattordici mesi; e voi, signori giurati, gli renderete finalmente giustizia.

—

E tocca all'avv. Girardini difensore dell'imputato Venchiarutti.

Mi levo, egli dice, con un senso di pudore dopo che hanno valorosamente parlato quattro miei colleghi: del resto io sono il più povero, poichè chi ha 75 mila fiorini, chi 9000, chi 2000 ed io non ne ho che qualche diecina. E cosa dovrei dire? Il collega Schiavi mi ha portato via l'unico testimonio che fici venire, il buon tedesco Kuketz *(si ride)*.

L'egregio difensore fa l'elogio del Venchiarutti come cittadino, come marito, come padre di famiglia. Egli ha un passato che è impossibile che debba crollare per la parola di un disgraziato che si dibatte nelle ansie del carcere.

Fa una severa censura all'istruttoria del processo nei riguardi di tutti gli imputati che stanno nella gabbia, mentre per effetto della medesima, vennero liberati altri enormemente indiziati.

Continua nella critica dell'accusa, rileva con parola energica gli assurdi, le esagerazioni e le contraddizioni e sceuti da ogni parte e chiude chiedendo ai giurati un verdetto di assoluzione.

Terminate così anche le arringhe dei difensori, il Presidente rimette a domani alle 9 la prosecuzione del dibattimento.

Udienza ant. del 22.

Sala affollatissima.

Anzichè alle 9, si comincia alle ore 9 e 50

Il P. M. replica per contraddire l'assunto della difesa, che vorrebbe non esistesse il valore rilevante delle banconote false per il loro complessivo importo, dal momento che il taglio delle medesime è di soli fiorini 50 Dimostra il P. M. che devesi e per il buon senso e per la legge dedurre il valore rilevante dall'ammontare delle banconote messe in circolazione, e non dal solo taglio. E qui trattasi appunto di 75 mila fiorini che, come si vede, è importo molto rilevante.

Quanto alla grossolana contraffazione e facilità di riconoscere false le banconote osserva il P. M. che si ha la prova che parecchie di quella fabbricazione furono spese nell'Impero Austro-Ungarico.

Sostiene, nei riguardi del Calligaro Enrico, il concerto col fabbricatore, anche nell'ipotesi che i giurati assolvessero il Botti, poichè è emerso dal processo che il Calligaro dovesse essere in relazione col fabbricatore, qualunque esso sia. Sostiene pure che i Calligaro sono responsabili di reato compiuto, e non mancato, come pretenderebbe la difesa, in base alle loro stesse confessioni.

Combatte eziandio l'assunto della difesa circa l'impunità, sostenendo che l'Enrico Calligaro non ha rilevato il fabbricatore dal momento che da tre giorni si sta discutendo. — Ad ogni modo, bisognerebbe prima che i giurati affermassero la colpabilità del Botti. E poi sta contro di lui — Calligaro Enrico — la ritrattazione delle sue confessioni, per cui non può parlarsi di impunità.

Molti argomenti ripete il P. M. nei riguardi del Giov. Battista Calligaro, di chiarando che non è il caso di qualificarlo come complice, ma bensì come autore, al pari del suo compagno Enrico Calligaro.

L'avv. Caratti, rispondendo al P. M., ripete le sue efficaci argomentazioni portate dalla difesa ieri fatta in favore dell'Enrico Calligaro ed aggiunge nuovi argomenti per persuadere i giurati ad accettare le sue conclusioni.

L'avv. Levi si unisce al collega avv. Caratti, per quanto ha detto, nei riguardi del Giov. Battista Calligaro. Egli fa un'altra stringente arringa, che ben potrebbe definirsi una requisitoria contro il modo onde il processo fu istruito.

Presidente, agli imputati:

— Avete nulla a dire?

Tutti rispondono di no.

L'udienza è levata alle undici, per essere ripresa alle ore tredici.

Udienza pomeridiana.

Si comincia all'una e un quarto.

Il Presidente dà lettura dei quesiti per i singoli imputati; ma tutti gli avvocati non ne sono contenti e quindi manifestano i loro lagni pubblicamente e privatamente parlandone al Presidente.

Si concordano alcune rettifiche che vengono eseguite nei riguardi degli imputati Enrico e Giov. Battista Calligaro.

Quanto ai quesiti riguardanti gli imputati Venchiarutti e Polla, l'Avv. Bertacioli si oppone alla formula fatta dal Presidente e vuole sia conforme al capo d'accusa che non parla che essi abbiano speso o messo in circolazione banconote false, ma soltanto di averle rilevate, cocchè non è reato contemplato dal Codice penale. Non è colpa della difesa se Venchiarutti e Polla sono stati rinviati alle Assise per un titolo che non è considerato reato. Ma la difesa esige che i quesiti non sieno altrimenti formulati, perchè la legge così prescrive.

L'Avv. Caratti si associa alle domande del collega Bertacioli.

Il P. M. non può fare a meno di associarsi alla difesa.

Il Presidente dice che non vuole assumersi la responsabilità di formulare quesiti che non possono avere seguito alcuno e perciò consulterà la Corte. La quale si ritira per deliberare.

Dopo 35 minuti la Corte rientra e pronuncia ordinanza colla quale accoglie la domanda della difesa includendo però nei quesiti per Venchiarutti e Polla il richiamo all'art.o 494 del Codice penale.

Indi il Presidente riassume «a volo d'uccello», egli dice, la discussione della causa.

Il riassunto durò trenta minuti e — come aveva detto in principio — il Presidente chiudendo dice di averlo fatto «a volo d'uccello».

Il Presidente procede alla lettura, abbastanza lunga dei quesiti riguardanti i singoli imputati che sono: tre per Botti Vittorio, nove per Calligaro Enrico, dodici per Calligaro Giov. Battista, sette per Venchiarutti Eugenio, sette per Polla Giov. Battista; in tutto trentaotto quesiti.

Poscia il Presidente fa allontanare dalla sala gli accusati e legge le solite prescrizioni di legge.

Alle 4 e 7 minuti i giurati si ritirano nella camera delle loro deliberazioni.

—

Durante la permanenza dei giurati nella camera delle loro deliberazioni, si fanno commenti e previsioni varie. Due volte si sente il campanello elettrico, ma non è che per avvertire la Corte avere i giurati bisogno di schiarimenti

Alle 6 25 suona ancora il campanello e questa volta i giurati hanno compiuto il loro operato. L'ansia è intensa e si fa un silenzio generale, nella sala affollatissima.

Il Presidente invita il capo dei giurati a leggere il verdetto.

Il capo dei giurati, mettendosi la mano al cuore, e dicendo le sacramentali parole; sul mio onore e sulla mia coscienza il verdetto dei giurati è questo: legge il primo quesito riguardante l'imputato **Vittorio Botti** e cioè se egli sia colpevole di aver fabbricato o fatto fabbricare banconote false da 50 fiorini.

La risposta dei giurati è: **No, a maggioranza.**

Scoppiano applausi.

Pres. Silenzio! In piazza si fanno queste dimostrazioni, non in Corte d'Assise.

Il capo dei giurati dice che le altre due questioni per Botti cadono.

E continua a leggere il verdetto.

Per **Calligaro Enrico** cade la prima questione riguardante l'istigazione a Vittorio Botti, essendo stato negativo il verdetto per questi.

I giurati hanno risposto affermativamente ai quesiti: avere il Calligaro di concerto col fabbricatore speso o messo in circolazione banconote false da 50 fiorini; essere rilevante il loro valore legale o commerciale; la falsità essere facilmente riconoscibile; risposero negativamente al quesito riguardante l'impunità

Per **Calligaro Giov. Battista** il verdetto afferma avere esso speso o messo in circolazione banconote false da 50 fiorini senza concerto col fabbricatore, prestandovi assistenza; ammette la complicità necessaria, il valore legale o commerciale rilevante, la falsità facilmente riconoscibile; nega il quesito relativo all'impunità.

Per **Giov Battista Polla** ed **Enrico Venchiarutti** il verdetto dei giurati è *completamente negativo*.

E' notato che i giurati negarono ai Calligaro le circostanze attenuanti che credevan fossero accordate in considerazione della precedente loro condotta incensurata.

Si viene a sapere poi che il verdetto per Botti, Polla e Venchiarutti venne dato ad **unanimità**

Avv. Levi. C'è contraddizione nel verdetto per Giov. Battista Calligaro, poichè lo affermarono autore del resto e nel tempo stesso complice.

Il P. M. osserva che ciò non può pregiudicare l'imputato.

Avv. Levi. Ma resta la contraddizione. Se Giov. Battista ha speso o messo in circolazione, sarà autore del resto e non mai complice. Insisto che la cosa sia messa in chiaro anche nei riguardi della pena.

Pres. Forma un incidente?

Avv. Levi. Io constato il fatto e faccio mettere a verbale che il verdetto è contradditorio fra il quesito 6.o e 8.o, e mi riservo i mezzi di Cassazione.

Pres. Terrò conto nell'applicazione della pena.

Il Presidente fa rientrare gli imputati. Botti, Polla e Venchiarutti, che già conoscono la loro sorte, naturalmente sono sorridenti; i Calligaro si mostrano tristi.

Il Cancelliere legge il verdetto assolutorio riguardante gli imputati Botti Polla e Venchiarutti.

Pres. Sentito il verdetto dei giurati, dichiaro l'assoluzione di Vittorio Botti, Gio. Battista Polla, ed Enrico Venchiarutti ed ordinò che siano messi immediatamente in libertà quando non siano trattenuti in carcere per altri motivi.

Nuovi applausi scoppiano.

Pres. Silenzio! faccio sgombrare la sala.

Gran parte del pubblico esce rumorosamente.

Ristabilito il silenzio, il Cancelliere legge i verdetti riguardanti Enrico e Gio. Battista Calligaro.

Si sente il Cancelliere borbottare qualche cosa, ma non si distingue ciò che voglia dire.

Avv. Levi. Cosa dice il Cancelliere? Abbiamo diritto anche noi di sapere cosa c'è di nuovo.

Cancelliere. Ci sono delle cancellature nelle votazioni dei quesiti, che non furono approvate.

Gli avv. Levi e Caratti fanno notare a verbale codesta circostanza.

Pres Ha la parola il P. M. per le sue proposte.

Il P. M. ritiene applicabile l'art. 264 per Enrico Calligaro; e per Giov. Battista Calligaro, fra le due affermative votate dai giurati, egli si atterrà, come vuole la legge, alla più favorevole all'imputato, e cioè a quella che ammise la complicità.

Propone quindi che la Corte condanni Botti Vittorio .... *(oh! oh!)*, cioè Enrico Calligaro alla pena della reclusione per **anni dieci e mesi tre** e Gio. Battista Calligaro per **anni quattro e mesi sei**: entrambi agli accessori di legge.

Gli avvocati Caratti e Levi dicono che la Corte può spaziare di molto nell'applicazione della pena, e ne invocano quindi la clemenza.

L'Enrico è accasciato; Giov. Battista si mostra indifferente, rassegnato. Però essi speravano sempre che venisse loro accordata l'impronità.

La sala è sempre discretamente affollata.

Sono le 7 e la corte si ritira nella Camera delle sue deliberazioni per pronunziare la Sentenza.

Frattanto si rinnovano i commenti nel pubblico. Alle 8.15 la Corte rientra.

Il Presidente legge la Sentenza colla quale, premessi i soliti considerandi, condanna **Enrico Calligaro** alla pena della reclusione per **anni sei**, ed alla multa di **lire mille**, alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza, dopo scontata la pena, per **anni due**, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed accessori di legge; **Giov. Battista Calligaro** alla pena della reclusione per **anni tre e mesi quattro** ed alla multa di **lire cinquecento**, alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza, dopo scontata la pena, per **anni uno**, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed agli accessori di legge.

I carabinieri conducono fuori della sala i Calligaro e la gente sfolla tranquillamente. Sono le 8 e mezza di sera.

Istituto Filodrammatico.

Sabbato sera, i dilettanti, sotto la direzione del sig. Francesco Doretti, diedero la commedia in un atto «La Vedova». Con questa graziosa e breve produzione seppero fare onore al loro insegnante, e meritarsi caldi applausi.

Non ostante poi il gran caldo i dodici balli furono accolti come sempre, col massimo favore, così che un gran numero di coppie danzavano nella platea.

Sappiamo che la solerte nuova direzione pensa già ad un nuovo trattenimento, da darsi fra non molto.

Teatro Minerva.

Lo spettacolo di ieri sera è rimandata questa sera. Speriamo che il pubblico udinese non mancherà di accorrervi, specialmente trattandosi di aiutare alcuni sfortunati artisti.

Centenario di S. Antonio
campane nuove, processioni ecc.

Folla immensa, jeri, a Gemona: tanta che ce si dice essersi dovuto improvvisare un altare all'aperto, per dare modo a tutti di ascoltare la messa. Attendiamo particolari dai nostri corrispondenti

In Chiesa, dove funzionò S. E. il Cardinale di Venezia Mons. Sarto, due fanciulletti, per la gran calca, svennero. Non è vero però che uno di essi sia morto.

— Nella Parrocchia del Carmine, da sabato sera suonano le nuove campane fuse dal Broili, e che sono trovate — oltrechè belle come lavoro artistico, eccellenti per la intonazione.

— Ieri solenne processione a S. Quisino col San Luigi. Grande concorso di pubblico. Nessun incidente.

— Oggi nelle ore pomeridiane, processione di Sant'Antonio al Carmine. Quindi, alla sera, luminarie, musiche: un ritorno completo ai vecchi tempi.

— Il Cardinale Sarto, di ritorno da Gemona, oggi si ferma qualche ora nella nostra città.

Echi dei fallimenti.

Biasutti Ippolito, esercizio caffè, S. Daniele. — La cessazione dei pagamenti fu dal Tribunale determinata al 20 aprile scorso, anzichè al 1891.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile.
Per l'anno 1896.

A termini dell'art. 44 del Regolamento approvato col regio decreto del 3 novembre 1894, N. 493, si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il prossimo mese di luglio la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno.

Però riguardo ai possessori di redditi commerciali, industriali e professionali, che non siano tassati in nome delle provincie, dei comuni, degli enti morali, delle società in accomandita per azioni e delle società anonime, la dichiarazione o la rettificazione dei redditi servirà alla determinazione della imposta per il prossimo biennio 1896-97, salva la facoltà dalla rettifica per il secondo anno del biennio, a' termini dell'art. 28 del testo unico di Legge approvato con decreto reale 24 agosto 1877 N. 4021.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi nei ruoli del 1895, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni; possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma, ed in tal caso s'intende confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tutt'ora pendente.

La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli efetti legali.

Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti dopo averle debitamente riempite dovranno restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno o all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte farà d'uffizio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la ommisero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denuncia o la rettificazione dei redditi, che la legge 23 giugno 1873, N. 1444 commina una sopratassa tanto per la omissione quanto per la inesattezza della dichiarazione, nella misura di metà della imposta sul reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando la omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro i trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Collegio Convitto Paterno.

Lo spazio ci manca per diffonderci, come vorremmo, sul trattenimento datosi sabbato in questo Collegio.

Diremo solo che esso riuscì completamente in ogni sua parte e valse meritati applausi ai bravi ginnasti e schermitori che vi si produssero.

Numeroso fu il concorso da parte di gentili signore e signorine.

In Tribunale.

I soliti contrabbandieri. Paulettig Teresa fu Lorenzo, villica di Orzano, imputata di contrabbando zucchero, fu condannata a L. 17,22 di multa.

Cudicini Virginia di Giuseppe, villica di Paderno, fu condannata per contrabbando zucchero e tabacco alla multa complessiva di L. 132,98.

Michelin Riccardo, contadino di Villanova, imputato di contrabbando zucchero e tabacco, fu condannato alla complessiva multa di L. 131,88.

Benedetti Augusto di Gio. Batta, per contrabbando zucchero, fu condannato a L. 19,80 di multa.

Furono poi condannati, pure per contrabbando e in contumacia, ad una pena pecuniaria: Bernardis Anna, Lesizza Carlo, Cucavaz Antonio, Gasparini Luigia e Iuri Maria: quest'ultima poi, fu anche condannata alla detenzione e al confino a Sacile per 3 mesi.

Tiro a segno.

Esercitazioni libere nella corr. settimana, lunedì dalle 6 alle 9, martedì dalle 4 1/2 alle 7 pom. Mercordì dalle 6 alle 9, giovedì dalle 4 1/2 alle 7 pom. venerdì dalle 6 alle 9.

DUE SUICIDI

—

Un giovinotto udinese
che caccia la testa sotto un treno

Sabato mattina, verso le sei, all'altezza del Barcola, presso Trieste, fu veduto un giovanetto decentemente vestito, passeggiare su e giù lungo il binario della ferrovia, con la testa bassa, le mani dietro la schiena, come immerso in profondi pensieri. Tratto tratto si fermava, tendeva l'orecchio, guardava all'indietro come se aspettasse qualcuno o qualche cosa; poi, ad un certo punto, si inoltrò, dirigendosi verso il punto in cui la curva della strada è più accentuata. Erano trascorse le 6 e mezzo, quando il treno misto N. 100, proveniente da Nabresina, che arriva a Trieste alle 6.48, fu visto avanzarsi da Grignano, sbuffante.

I macchinisti, accortisi che, a otto metri circa dalla locomotiva, un uomo stava fermo in piedi, in mezzo al binario, diedero il fischio d'avviso per richiamare l'attenzione dello sconosciuto, ma questi non si mosse. Anzi quando il treno si trovò a pochi passi da lui, si gettò a terra, e si sdraiò orizzontalmente, con la testa su una delle rotaie.

Dal fuochista, dal macchinisti partì un grido d'orrore. Poco dopo, fermato il treno, uno spettacolo raccapricciante si offrì allo sguardo degli astanti, gettando lo scompiglio e la costernazione in tutti i passeggeri.

Il corpo dello sventurato era stato trascinato dalle ruote del treno a una distanza di alcuni metri. La testa era stata recisa, netta, dal tronco, al passaggio del treno; e, spinta con violenza, era andata a rotolare, lungo il binario, a qualche metro di distanza dal resto del corpo! Aveva gli occhi spalancati e vitrei; i lineamenti contratti esprimevano il terrore dell'ora suprema; le carni erano paonazze; la lingua grossa, nera. Pure, si intravvedevano le sembianze di un giovanotto, dai capelli castagni, alquanto ricciuti, senza barba: alcuni peli neri ombreggiavano il labbro superiore.

In un portafoglio del suicida si rinvenne una lettera da lui scritta a Trieste, in data 21 corr. In essa egli chiede perdono ai genitori del passo disperato, a cui si dice costretto dal crudele destino che sempre lo perseguitava; contemporaneamente egli raccomandava a coloro che lo avessero trovato, di spedire quanto gli avrebbero trovato indosso, i suoi vestiti, l'orologio ecc., ai suoi genitori; di più, accennava di aver depositato un pacco di biancheria, in un appalto: anche questo pacco prega che sia spedito alla famiglia. La lettera si chiude con queste parole: «Addio, mamma mia, addio tutti, arrivederci lassù, perdonatemi, ma non potevo più oltre soffrire, addio».

Di denaro, nelle tasche gli fu trovata una borsetta di pelle nera, contenente un soldo ed una chiavetta; una medaglia di bronzo, probabilmente un premio con incisevi le parole: *Federazione nazionale di ginnastica*; un temperino a due lame, con manico di corno nero; un orologio remontoir d'argento con catena e medaglione, un pezzo da 5 lire con la scritta: *Repubblica — marzo 1848*, nonchè un portafoglio contenente un passaporto del Regno d'Italia estradato a Udine il giorno 18 giugno 1895 a nome di De Biasio Franchino di Alessandro, da Udine, d'anni 18; più un certificato di buon servizio rilasciato allo stesso nome dal sig. Giuseppe Bevilacqua, possidente a S. Daniele. Da queste e da qualche altra carta trovatagli addosso si rilevò che il suicida si chiamava appunto Franchino de Biasio; la famiglia abita a Udine, in borgo Prachiuso N. 30, ed i genitori sarebbero proprietari dell'osteria *Alle Nuvole* dirimpetto la Caserma dei Carabinieri.

Il cadavere del De Biasio fu trasportato nella cappella mortuaria di Barcola, ove sarà tumulato.

La notizia di quest'orribile suicidio si sparse tosto per Trieste, destando grande sensazione. Il motivo, a quanto sembra, andrebbe ascritto a dispiaceri di cuore e a dissesti finanziari.

La Latisana ricevemmo una cartolina datata jeri:

Stamane, alcune donne che andavano ad attingere acqua nel Tagliamento, al sud del ponte sulla sponda destra, videro galleggiare un cadavere. Trattolo a sponda, fu riconosciuto per quello del signor Antonio Venerus, di Udine, agente un tempo della ditta Cantarutti ed ora conduttore dell'appalto tabacchi e negozio commestibili in via Daniele Manin. Indosso gli fu rinvenuto un anello con brillanti, un biglietto, guanti in pelle ecc.

Il Venerus era scomparso da casa ancora domenica, nel pomeriggio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 16 all'22 Giugno 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	9
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Giovanni Buiatti di Giuseppe d'anni 5 mesi 15 — Angela Teja Brugnera fu Giuseppe d'anni 72 possidente — Domenico Gremese fu Nicolò d'anni 80 agricoltore — Regina Rizzi-Rosa d'anni 77 casalinga — Giovanni Pravisani di Egidio di mesi 6 — Michal-Zuk di Fetko di giorni 6 — Claudio Galliussi di Gio. Batta di giorni 11.

Morti nell'Ospitale civile

Cecilia Petrizzo-Burlini fu Francesco d'anni 61 casalinga — Luigi Zanin fu Daniele d'anni 80 agricoltore — Mattia Filippigh fu Filippo d'anni 58 agricoltore — Giacoma Malisan-Odorico di Giuseppe d'anni 30 contadina — Gio. Batta Del Cet fu Pietro d'anni 52 muratore.

Totale 12.

dei quali 4 non app. al Com. di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Gambellini operajo di ferriera con Erminia Zilli serva.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio Parisotto falegname con Enrica Picciotti casalinga — Paolo Simonetti insegnante di lingue con Ermenegilda Simonetti civile — Ermenegildo Moncaro fornaio con Bernarda Rioli casalinga — Luigi Sambucco imp. privato con Anna Sgiarovello cameriera.

LOTTO
Estrazione del 22 Giugno

Venezia	49	54	86	34	87
Bari	87	19	66	8	32
Firenze	18	23	55	73	7
Milano	44	41	64	34	13
Napoli	2	83	73	4	32
Palermo	44	53	67	10	56
Roma	38	76	85	34	62
Torino	49	70	5	2	25

Gazzettino Commerciale
(Rivista settimanale)

Udine, 21 giugno.

Bovini.

Il mercato del terzo giovedì tenutosi ieri nel nostro giardino grande è stato assai scarso. Si contarono appena un centinaio e mezzo d'animali. I prezzi, benchè non accennino a ribasso, sono rimasti fermi e le domande furono meno attive del passato.

Negli animali da macello, pure i prezzi non furono molto sostenuti e si riscontra minor attività di domande.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella passata settimana:

Buoi di I. qualità da	L. 140	a	145
» II. » »	» 130	»	150
Vacche I. » »	» 125	»	126
» II. » »	» 112	»	116
Vitelli da latte	» 90	»	95

Foraggi.

I prezzi dei foraggi continuano nella fiacca stante le pochissime domande ed il limitato consumo.

Come abbiamo detto nella nostra antecedente rivista, il primo raccolto di fieno nuovo è stato abbondante e quindi c'è da prevedere futuri ribassi.

Ecco come si quotarono al quintale escluso il dazio di città, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta	da L. 4.—	a	4.25
» II. » »	» 3.—	»	3.25
» I. della bassa	» 3.25	»	3.50
» II. »	» 2.50	»	2.75
Paglia	» 3.60	»	3.80
Erba Spagna nuova	» 3.—	»	3.50
» » vecchia	» 4.—	»	4.50

Vini.

La situazione di quest'articolo è rimasta invariata anche in quest'ultimo periodo.

Il nuovo raccolto si presenta discretamente abbondante; però necessiterebbe un tempo più favorevole, più asciutto e caldo.

Mercato bozzoli.

Mercuriale ufficiale da 15 a 23 giugno.

Udine. Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 23 Cg. 500.—; pesata il 23 Cg. 86.55; prezzo giornaliero: minimo L. 3.—, massimo L. 3.38, adequato giornaliero L. 3.22, adequato generale a tutto 23 L. 3.14.

Gorizia. — *23 giugno.* — Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 23 Cg. 1156.90; pesata il 23 Cg. 734.15; prezzo giornaliero: minimo fior. 1.25, massimo fior. 1.65, adequato giornaliero fi r. 1.48 8/10.

Bachicoltura.

Spilimbergo, 22 giugno.

I bachi salirono al bosco con esito buono: casi di flaccidezza ed altre malattie, risultarono pochissimi. Foglia ne è rimasta in quantità. Il raccolto può calcolarsi dal 20 al 25 0/0 in meno dell'anno scorso.

Notizie telegrafiche.

L'opinione prevalente a Montecitorio.

Roma, 23. A Montecitorio non si parla che della pubblicazione del Cavallotti.

L'opinione generale, prevalente, è questa: che alla quistione morale, sollevata al solo scopo di abbattere il difensore dei principii d'ordine, bisogna contrapporre e si contrappone la questione politica e la necessità del raccoglimento per non perdere i felici risultati ottenuti finora dalla politica del gabinetto presieduto da Crispi.

Ai cuori generosi apparirebbe viltà abbandonare la canizie di questo vecchio alle ire furibonde dei suoi acca niti avversarii, dopo che tutti lo abbiamo chiamato e ci siamo rivolti a lui nel momento del pericolo.

I doni nuziali
per le nozze Orleans-Savoja.

Londra, 23. I doni nuziali della principessa Elena saranno spediti in Italia il 26 corrente.

Saranno chiusi in appositi vagoni.

Il valore dei doni supera i 3 milioni di lire. I soli doni del Re e della Regina d'Italia e quelli dei principi italiani sono valutati oltre un milione.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

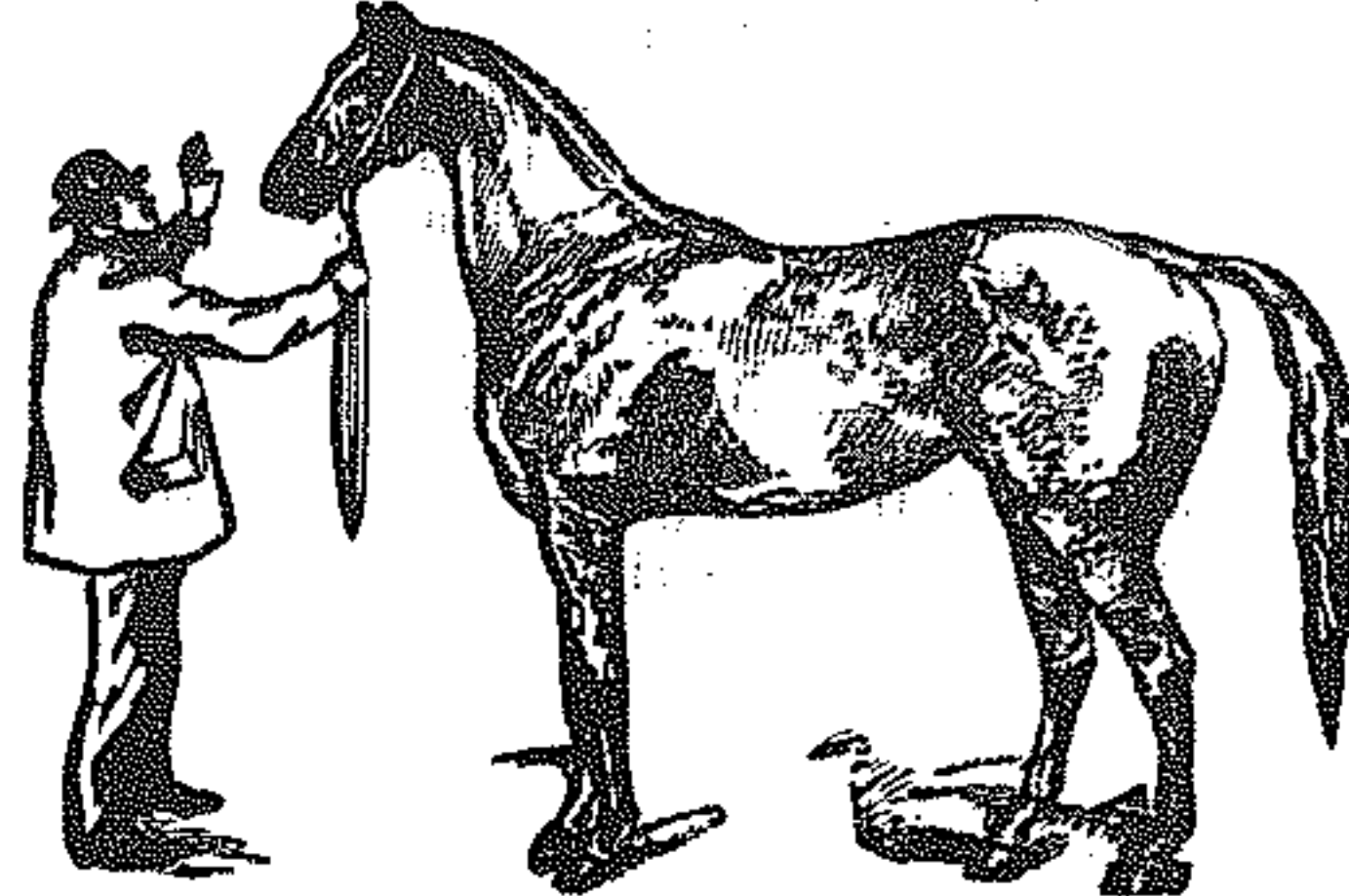
LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 35** anni. Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette**. Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite**, ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

*Prezzo L. **5** la bottiglia grande*
*» » **2** » piccola*
*Franco per posta L. **5.80** e L. **2.80***

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.
In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l' appetito e la forza. VOLETE LA SALUTE?!

L' acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

KARLSBAD.

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore e il più efficace

Rimedio

contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, del *Reni*, degli *organi orinari*, della *Prostata*; contro il *Diabete mellito* (Diabete zuccherino), *Calcoli biliari*, della *Vescica* e dei *Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc. — Per le

CURE A DOMICILIO

le Acque minerali
il Sale dello Sprudel cristalizzato ed in polvere.
le Pastiglie dello Sprudel
il Sapone dello Sprudel
la Lisciva dello Sprudel
il Sale di Lisciva dello Sprudel

NATURALE DI **Karlsbad**

si trovano in tutti i negozi d' acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizione delle acque minerali di Karlsbad

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacone ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.º luglio 1895 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un' annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l' intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell' annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
E riceverà **subito** uno splendido nuovissimo **dono** straordinario di un

OROLOGIO SVEGLIA

di rinomata fabbrica, di elegante e ricco aspetto, che segna la doppia indicazione delle ore secondo la recente innovazione.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
Ad un interessantissimo romanzo di ALFONSO DAUDET: **JACK**, costumi contemporanei. — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 624.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

CALCE VIVA IN ZOLLE

(Calce Grassa)

L'**Azienda di VITTORIO** della **Società Italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche** (Sede in Bergamo) si pregia d' avvisare che fabbrica anche Calce viva in zolle (Calce grassa) prodotto di calcare di monte, e che può fornire la detta Calce — garantita di qualità ottima e di perfetta cottura — a prezzi variabili da L. **2.20** a **2.40** per quintale, franca sul vagone alle stazioni delle Provincie di Treviso, Udine e Venezia a vagone completo.

Avverte inoltre che per ottenere un metro cubo di calce spenta, bastano circa Kg. 440 di calce viva.

Per informazioni e commissioni rivolgersi

al Signor PIETRO BARNABA
in ***UDINE***
Via Aquileja N. 47

Medaglie d'argento e bronzo alle Esposizioni di Medicina ed Igiene Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo
Produttrice delle rinomate
Pillole Antimalariche
MEDAGLIA DI BRONZO
all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI* il dott. *BOVIO*, *LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia, *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).
Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

STAZIONE IDROMINERALE E CLIMATICA

RECOARO

R. STABILIMENTO BALNEO IDROTERAPICO COMPLETO

La più antica, la più rinomata stazione alpina d'Italia

Uno dei più ameni e deliziosi soggiorni estivi delle Prealpi

APERTURA della STAGIONE BALNEARE **1.o** GIUGNO
CHIUSURA **15** SETTEMBRE

MEDICO CONSULENTE: **Comm. A. De Giovanni** *Prof. di Clinica Medica, Preside della facoltà di Medicina nella R. Università di Padova*

DIRETTORE IGIENICO SANITARIO: *Dott.* **Cav. Carlo Calliano**

Cura delle acque delle rinomate R. Fonti LELLA, LORGNA ed AMARA, acidule, solfate, ferruginose e della R. Fonte GIULIANA, acidule, carbonate, ferruginose.

La cura delle bibite riesce efficacissima se fatta in estate alle sorgenti
È anche assai giovevole fatta in qualsiasi luogo e stagione.

L' acqua si vende in tutte le primarie Farmacie e nei negozi di acque minerali

Servizio di vetture alla Stazione del Tramvia di Valdagno. Arrivo a RECOARO in poco più di un' ora.

GENITORI...

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le Carrozzelle per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i **Velocipedi a tre ruote**; il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè li possono con esso

divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbedienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo! — I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo, vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!